

INARCASSA FA TAPPA A RIMINI OGGI A CONVENTION BUREAU L'OCCASIONE PER ILLUSTRARE AD ARCHITETTI E INGEGNERI ASSOCIATI LA RIFORMA PREVIDENZIALE

“Giovani, pensate per tempo a costruirvi la pensione”

“Con il nuovo sistema contributivo conviene pensare per tempo alla pensione, appena si inizia a lavorare”. E' questo il messaggio che il presidente di **Inarcassa Paola Muratorio** rilancerà in occasione dell'incontro, in programma oggi pomeriggio al Convention Bureau della Riviera di Rimini (alle 16.30, Sala Arengo, ingresso C, via Monte Titano), riservato ad architetti e ingegneri iscritti. Oltre 11.600 gli associati in Emilia Romagna, di cui 5.299 architetti e 6.318 ingegneri.

Il decreto “Salva Italia” ha imposto alle Casse di previdenza dei liberi professionisti una

Il presidente Muratorio: “La previdenza non è una tassa”

verifica straordinaria dei conti finanziari di lungo periodo: il superamento di uno stress test a 50 anni. Per Inarcassa la verifica si è tradotta nel passaggio, a partire dal 1° gennaio 2013, al metodo di calcolo contributivo in forma pro rata per assicurare l'equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo. La scelta è stata quella di disegnare un metodo contributivo “proprio”, che si differenzia da quello pubblico, riservando spazio alla solidarietà e all'equità tra generazioni. Oltre

non aumentare le aliquote contributive e a tutelare i diritti maturati, la riforma di Inarcassa introduce misure volte a sostenere i livelli delle pensioni: dal mantenimento della pensione minima alla destinazione di parte del contributo integrativo a previdenza; dal riconoscimento di un accredito figurativo per le agevolazioni ai giovani alla possibilità di versare una contribuzione facoltativa per aumentare in prospettiva l'importo della pensione.

Perché un tour in tutta Italia per spiegare una riforma?

Per essere vicini ad associati

e iscritti in un momento di particolare difficoltà come quello che stiamo affrontando. Ma anche perché crediamo sia importante condividere una serie di iniziative che stiamo intraprendendo. E' importante che i colleghi siano opportunamente informati sul fatto che la previdenza non è una tassa. I contributi servono anche durante la vita lavorativa, a maggior ragione perché siamo liberi professionisti.

Questa riforma quindi si rivolge soprattutto ai giovani?

Prima si inizia a pensare alla previdenza e meglio è. I giovani hanno tutta la vita davanti per disegnare e progettare il proprio futuro. Anche se si tratta di pochi soldi in tanti anni possono garantire un buon rendimento.

Purtroppo però oggi è difficile inserirsi nella professione. E lavoro e previdenza sono strettamente collegate. Cosa sta facendo Inarcassa in proposito?

Un anno fa circa abbiamo creato una fondazione perché architetti e ingegneri possano far sentire la propria voce. Sta iniziando a lavorare proprio oggi, con l'obiettivo di creare opportunità per i giovani. Attualmente sono circa 100mila gli architetti che stanno ancora studiando. Tra l'altro si tratta di una facoltà costosa. Non possiamo non pensare a quale futuro avranno. Soprattutto in questo momento in cui non è facile lavorare nemmeno per i 165mila professionisti già in attività.

Sul tema dei contributi minimi c'è un gran dibattito. Per i giovani che faticano ad inserirsi nella professione diventa difficile anche versare i contributi.

Inarcassa però prevede 10mila euro di contributo a tasso zero per i giovani iscritti con meno di 35 anni. E in più contributi minimi ridotti di un terzo che poi risulteranno versati per intero.

Tra le forme di sostegno alla professione quali sono le ultime novità?

Una linea di credito di 150

milioni di euro, immediatamente disponibile, senza alcuna garanzia e rimborsabile in tre anni. Questo ingente finanziamento, sostenuto da un piano di rateazione dei debiti contributivi, appena approvato dal consiglio di amministrazione, è destinato a tutti i professionisti colpiti dalla crisi economica ma determinati a sviluppare la propria attività. Per gli associati con un reddito sino a 15.000 euro, Inarcassa ha previsto una dilazione specifica fissa a tre anni, con un tasso ulteriormente ridotto - dal 4.5% al 3% - che consentirà di rateizzare un terzo dei contributi minimi (pari a 2.900 euro nel 2013) con scadenza nel 2016.

vdt



Paola Muratorio, presidente Inarcassa